RELAZIONE ANNUALE DI ESECUZIONE DEGLI OBIETTIVI DI SERVIZIO DELLA REGIONE PUGLIA

Sintesi

24 Novembre 2009

Motivazione e contenuto della politica regionale di sviluppo

La politica regionale è mirata alle aree in ritardo di sviluppo per promuovere condizioni di competitività e crescita e di miglioramento delle condizioni di vita dei cittadini

L'informazione disponibile sull'intensità dei divari tra territori in termini di qualità e disponibilità di servizi per i cittadini solleva la necessità di intervenire sulle diverse opportunità esistenti in luoghi diversi e di rimuovere esplicitamente ostacoli allo sviluppo che riducono l'efficacia delle politiche

Non solo fiducia in effetti di ricadute positive (dove i buoni servizi seguono/accompagnano la crescita), la questione si affronta direttamente

Esperienze di meccanismo di incentivazione finanziaria

- **Esperienza precedente (premialità 2000-2006) ha mostrato che è possibile realizzare meccanismi di premi nei confronti delle Amministrazioni regionali**

- **Visibilità ai temi e mobilitazione attorno agli obiettivi (della politica e dei cittadini) se i temi sono comprensibili e gli obiettivi limitati**

- **Riconfigura l'agenda dei decisori pubblici (dare priorità, accelerare procedure, sbloccare situazioni di stallo)**

1. Ha funzionato meglio dove l'amministrazione e la politica hanno fatto propri gli obiettivi, e dove le responsabilità erano attribuite correttamente
2. **Obiettivi finali e non intermedi (no progressi solo formali)**
3. **Coinvolgimento amministrazioni di settore e politica ordinaria**

Come funziona il meccanismo premiale

Risorse coinvolte: 3 mld di euro delle risorse (del Fondo Aree Sottoutilizzate) per la politica regionale aggiuntiva 2007-2013;su un totale di 100 miliardi per il Mezzogiorno;

Obiettivi: le risorse sono condizionate al raggiungimento dei valori target di 11 indicatori che misurano la disponibilità e qualità dei servizi offerti in 4 ambiti;

Partecipanti: le 8 regioni del Mezzogiorno e il Ministero della Pubblica Istruzione sono direttamente beneficiarie delle risorse premiali;

Durata: periodo 2007-2013

Meccanismo di assegnazione delle risorse:

1. verifica intermedia nel 2009: si misura il miglioramento rispetto alla situazione attuale (distanza colmata) con assegnazione di parte del premio finanziario- in maniera più che proporzionale;
2. verifica al 2013 del raggiungimento dei valori target, uguali per tutte le Regioni ma con possibile flessibilità

b) Fissazione dei target (valori obiettivo)

- Il target al 2013 rappresenta uno standard di servizio uguale per tutti le regioni. I valori da raggiungere rappresentano standard minimi per garantire equità di accesso ai servizi indipendentemente dal luogo di residenza

- Obiettivi ambiziosi rispetto alla situazione attuale ma raggiungibili sulla base di esperienze esistenti in altre regioni o di modifiche degli assetti organizzativi o tecnologici

- Coerenti con legislazione nazionale e impostazione strategica a livello europeo

- I target sono fissati dopo consultazioni con i responsabili regionali (accordo in parte politico)

- Il target al 2009 misura il miglioramento rispetto alla situazione attuale, per tenere conto delle diverse situazioni di partenza (percorso più lento)

Elementi di flessibilità e coinvolgimento dei territori

Clausola di flessibilità:

1. Le risorse sono assegnate secondo il numero di indicatori soddisfatti
2. Ogni regione dispone di un "bonus" grazie al quale è possibile raggiungere solo il 60% fino a un massimo di quattro indicatori (purché in ambiti diversi) con assegnazione dell'intero premio finanziario;

Premi per i territori

3. Le regioni possono costruire meccanismi di premialità a livello subregionale (Comuni, Ato, Province, ecc.) traslando il meccanismo di premio e sanzione per favorire il raggiungimento degli obiettivi
4. Fino a un massimo del 50% delle risorse di premio possono andare agli enti territoriali subregionali che hanno effettuato i progressi richiesti anche se il risultato non è raggiunto in media regionale

Indicatori selezionati		Target da raggiungere	Valore di partenza della Puglia
		2013	**2006**
S.01	Percentuale della popolazione in età 18-24 con al più la licenza media, che non ha concluso un corso di formazione professionale riconosciuto dalla regione di durata superiore ai 2 anni	10%	27,0%
S.02	Percentuale di 15-enni con al massimo il primo livello di competenza in lettura del test PISA effettuato dall'OCSE	Non superiore al 20%	ND
S.03	Percentuale di 15-enni con il primo livello di competenza in matematica del test PISA effettuato dall'OCSE	Non superiore al 21%	ND
Indicatori selezionati		**2013**	**2004**
S.04	Diffusione del servizio per l'infanzia (asili nido, micronidi e/o altri servizi integrativi ed innovativi), misurato con la percentuale di Comuni che hanno attivato tali servizi sul totale dei comuni della Regione	35%	24,0%
S.05	Presa in carico degli utenti dei servizi per l'infanzia, misurato con la percentuale di bambini fino al compimento dei tre anni che hanno usufruito dei servizi per l'infanzia (asili nido, micronidi e/o altri servizi integrativi ed innovativi), sul totale della popolazione tra zero e fino al compimento dei 3 anni	12%	4,8%
Indicatori selezionati		**2013**	**2005**
S.06	Numero di anziani assistiti in assistenza domiciliare integrata (ADI) rispetto al totale della popolazione anziana (superiore a 64 anni).	3,5%	2,0%
Indicatori selezionati		**2013**	**2005**
S.07	Kg di rifiuti urbani smaltiti in discarica per abitante all'anno.	-max 230 kg/procapite di rifiuti urbani smaltiti in discarica	453,1 Kg
S.08	Percentuale di raccolta differenziata sul totale dei rifiuti urbani raccolti.	40%	8,2%
S.09	Quota di frazione umida (frazione organica e verde) trattata in impianti di compostaggio sulla frazione di umido nel rifiuto urbano totale per la produzione di compost ex. D.lgs 217/06	20%	1,8%
Indicatori selezionati		**2013**	**2005**
S.10	Percentuale di acqua erogata sul totale dell'acqua immessa nelle reti di distribuzione comunale.	75%	53,7%
S.11	Abitanti equivalenti serviti effettivi da impianti di depurazione delle acque reflue, con trattamento secondario o terziario, in rapporto agli abitanti equivalenti totali urbani per regione.	70%	61,2%

Strumenti di programmazione

Le Regioni del Mezzogiorno e il Ministero della Pubblica Istruzione concorrono al raggiungimento dei target di servizio e a tal fine:

- promuovono le necessarie azioni sul territorio definendone le modalità organizzative e finanziarie in un **Piano d'azione per il raggiungimento degli obiettivi di servizio (**approvato con Delibera di Giunta n. 464 del 24 marzo 2009)
- monitorano i progressi nel periodo di attuazione del meccanismo in **Rapporti annuali di esecuzione del Piano**
- individuano strumenti adeguati per rafforzare la mobilitazione degli enti erogatori e responsabili dei servizi, i quali potranno beneficiare delle risorse previste dal meccanismo premiale

Rapporto annuale di esecuzione (RAOS)

Il RAOS fornisce informazioni puntuali sui primi avanzamenti registrati in merito a ciascun obiettivo di servizio, tenendo conto delle azioni avviate anche precedentemente all'approvazione del Piano di Azione (che evidenziano ricadute dirette sugli obiettivi di servizio), così come richiesto nelle Linee guida per il Rapporto annuale definite a livello nazionale.

Vengono inoltre evidenziate, laddove svolte, alcune attività procedurali ed amministrative considerate propedeutiche alla fase di attuazione degli interventi promosse con l'intento di massimizzare l'efficacia delle azioni programmate

Istruzione: azioni realizzate e avviate S1

Coordinamento dei sistemi regionali per l'attuazione dell'obbligo di istruzione: sottoscrizione di diversi **protocolli di intesa interistituzionale**

- **Anagrafi regionali e provinciali** dei giovani minori di 18 anni: raccordo con i diversi centri di formazione professionale. Si intende inoltre attivare anche un'anagrafe a livello locale attraverso la sottoscrizione di appositi accordi tra Regione, Comuni e CPI
- Raccordo con i **Servizi per l'impiego**: svolgono attività di accompagnamento e orientamento specificamente dedicati a giovani in obbligo (invitati formalmente dalla Struttura a seguito di segnalazione della scuola, delle aziende (per l'apprendistato) e dei centri di formazione) al fine di definire un progetto formativo professionale modulato sui suoi bisogni
- Attività di **formazione professionale triennale**: la Regione ha finanziato 187corsi fino al 2006 e 96 corsi dal 2008 ad oggi di formazione professionale che rilasciano qualifica per giovani minori di 18 anni distinti in: 3 anni in formazione professionale mista, 3 anni integrati (con formazione professionale più del 20%), 1 o 2 anni in formazione professionale pura (tradizionali o in estinzione)
- Si prevede di attivare 50 corsi all'anno (25 Meuro/annui)

Istruzione: azioni realizzate e avviate S2-S3

Edilizia scolastica: La Misura 1.3 del POR Puglia 2000-2006 ha finanziato il "Primo programma di interventi strutturali urgenti di miglioramento sismico degli edifici pubblici strategici" finanziando 42 interventi. Con il Piano Triennale 2007/2009 la Regione ha stanziato € 55.726.557 per il completamento delle attività di messa in sicurezza ed adeguamento a norma delle scuole pugliesi che soffrono di gravi condizioni di inadeguatezza e pericolo. Sono stati realizzati interventi di messa in sicurezza degli edifici scolastici in zona sismica, finanziati con le risorse di cui all'art. 80 della L. n. 289/2002 (circa 22).

Introduzione dell'Asse VIII Sistemi dell'educazione e dell'istruzione nel PAR FAS 2007-2013 (375 M€)

Art. 10 L. R. 42/80 ***"Norme organiche per l'attuazione del diritto allo studio":*** sostiene progetti di promozione e sensibilizzazione aventi come obiettivo la riduzione del tasso di dispersione scolastica e di insuccesso attraverso l'adozione di modelli didattici innovativi e l'utilizzo di dotazioni multimediali. Attualmente le risorse finanziarie ammontano a € 900.000,00.

Ai Comuni per gli anni 2008-2009 Erogati 81 M€

- Creazione dell'**Anagrafe degli Studenti**
- **Diritti a Scuola 2009-2010:** Accordo Regione-Miur (Settembre 2009) per azioni di recupero e rafforzamento delle conoscenze e dei livelli di apprendimento della popolazione studentesca in circa 200 scuole della regione (22 M€)

Servizi sociali di cura: S4 – S5

La strategia indicata nel Piano di Azione prevede un'articolazione degli interventi in due fasi:

Prima fase 2008-2010:

- interventi prioritari per accrescere la dotazione di posti nido e posti in strutture per la prima infanzia (centri ludici, sezioni primavera, asili nido aziendali, micro nidi);
- adeguamento degli standard strutturali, organizzativi e qualitativi delle strutture esistenti;
- definizione dei modelli di costo di gestione e dei regimi tariffari di riferimento regionale;
- introduzione di meccanismi premiali a sostegno della gestione delle strutture per l'equilibrio tra domanda e offerta.

Seconda fase 2010-2013:

↓sostegno ai costi di gestione

↓sostegno alla domanda di servizi per la prima infanzia.

Nel periodo considerato sono state poste in essere azioni di sostegno diretto per il rafforzamento della rete pubblica di servizi socio educativi per l'infanzia attraverso il Piano straordinario per gli asili nido approvato nell'ambito del Piano Regionale per le Famiglie di Puglia "Famiglie al Futuro" (approvato con DGR n. 1818 del 31 ottobre 2007)

Servizi sociali di cura: S4 – S5

Azioni realizzate

- Infrastrutture: Avviso del 2008 (oltre 56 M€) 118 domande ammesse a finanziamento (116 unità incrementali per oltre 4.000 posti incrementali)
- Sostegno alla gestione: Avviso del 2009 (8M€) presentate 27 + 14 domande
- Sezioni Primavera: finanziate 190 sezioni (1,5M€) per un bacino di utenza di oltre 3.200 bambini (Protocollo d'Intesa con USR e partenariato, con ulteriori risorse da investire pari a 1,6 M€)

Azioni programmate

- Nuovo Avviso (circa 15 M€) per nuove strutture, ristrutturazioni, realizzazione strutture aziendali
- Avvio dei voucher di conciliazione per il sostegno alla domanda dei servizi da destinare tramite gli Ambiti Territoriali (10M€)

Servizi sociali di cura: S6

Azioni realizzate

- Approvazione del **Piano Regionale di Salute** con L.R. 23/2008 che prevede un intero capitolo sulle caratteristiche e sulle modalità di erogazione dei servizi di assistenza domiciliare integrata

- Approvazione delle **Linee Guida Regionali per le non autosufficienze**, con Del. G.R. n. 1984 del 28 ottobre 2008 che tra l'altro prevedono un rafforzamento della rete regionale PUA e UVM per l'accesso, la valutazione e la presa in carico integrata

Le linee guida prevedono inoltre misure di sostegno economico – potenziamento rete delle prestazioni domiciliari integrate (30 M€ per AT)

- Approvazione con DGR n. 1875 del 13 ottobre 2009 del **Piano Regionale delle Politiche Sociali** 2009-2011 che conferma nell'ambito della programmazione regionale il conseguimento dell'Obiettivo di Servizio ADI.

Gestione integrata dei rifiuti urbani: S7

Azioni realizzate

- Applicazione modulare della Ecotassa (LR 25/2007)
- finanziati 12 impianti complessi per il trattamento dei rifiuti con linea di biostabilizzazione (oltre 153 M€)
- interventi in favore di ATO Province per fronteggiare le emergenze ambientali e ottimizzare i flussi dei rifiuti anche tra diversi Bacini (circa 20 M€)
- finanziati gli ATO per la redazione dei Piani d'Ambito (1,5 M€)
- rafforzamento delle infrastrutture specifiche di settore (circa 500.000 €)

Gestione integrata dei rifiuti urbani: S8

Azioni realizzate

- programmi di comunicazione (circa 5 M€)
- realizzazione/completamento di 5 centri comunali di raccolta (6M€)
- sviluppo delle RD alle Province in favore degli ATO (circa 6M€)

Azioni programmate e in corso

- PPA: definizione Azione 2.5.1 "Potenziamento ed ammodernamento delle strutture dedicate alla raccolte differenziate" (60M€) finalizzata a realizzare:
  - centri comunali di raccolta
  - interventi per ottimizzare i servizi di igiene urbana nella direzione dello sviluppo della RD
  - acquisizione di mezzi ed attrezzature per la RD
- PPA – Azione 2.5.3 "Potenziamento della rete impiantistica dedicata al trattamento e valorizzazione delle frazioni rivenienti dalla raccolta differenziata. Completamento della dotazione impiantistica di base per il trattamento della frazione residuale dei rifiuti urbani" (29,5 M€)
- azioni di comunicazione
- avviso pubblico per la realizzazione di Centri comunali di raccolta da realizzare negli ATO (impegnati 15 M€)
- sviluppo delle RD alle Province in favore degli ATO (circa 4M€)

Gestione integrata dei rifiuti urbani: S9

Azioni realizzate

- realizzazione impianto di compostaggio in ATO BA5 (4,7M€)
- interventi di informazione e sensibilizzazione alla raccolta differenziata (1,5 M€)
- Protocollo Intesa Regione – Prov. TA – ATO TA3 ed impianti di compostaggio associati al Consorzio Italiano dei Compostatori

Azioni programmate

- attività di concertazione con il CIC
- PPA: definizione azione 2.5.2 "Realizzazione impianti di compostaggio" (30 M€) finalizzata a realizzare:
  - Impianti di compostaggio di piccola taglia (3000-4000t/anno), e di qualità della frazione umida raccolta separatamente in misura non inferiore al 20%
  - iniziative per favorire la diffusione del compostaggio domestico

Ciclo integrato delle risorse idriche: S10

Azioni realizzate e in corso

- primo intervento in corso per il recupero perdite in 142 Comuni (circa 94 M€)
- creazione del sistema di telecontrollo (perdite sull'adduzione primaria)
- interventi volti alla riduzione delle perdite amministrative

Azioni programmate

- secondo intervento da avviare per il recupero perdite in circa 90 Comuni
- PPA: definizione azione 2.2.2 "Interventi finalizzati al recupero di risorse idriche attraverso la riabilitazione delle reti idriche di distribuzione" (55,7 M€) finalizzata a realizzare:
  - attività di monitoraggio e controllo delle perdite nei sistemi di "reti di distribuzione-serbatoi"
  - interventi di riabilitazione delle reti di distribuzione e dei serbatoi
  - interventi di sostituzione di reti obsolete.

Ciclo integrato delle risorse idriche: S11

Azioni previste

- Realizzazione e messa in esercizio delle opere finanziate e finalizzate all'adeguamento degli impianti esistenti – Monitoraggio –
- Verifica del carico in ingresso agli impianti di depurazione esistenti, espresso in termini di abitanti equivalenti, attraverso il monitoraggio quali-quantitativo
- Ridefinizione degli agglomerati (valutazione agglomerati costieri, esistenti e/o nuovi)
- Monitoraggio dati riguardante le infrastrutture fognarie esistenti e monitoraggio dei relativi allacci delle utenze
- Attivazione ed implementazione del Sistema Informativo Territoriale (SIT)
- Campagna di comunicazione:attivazione e gestione di una linea operativa stabile per la produzione e diffusione di informazioni al pubblico

Ciclo integrato delle risorse idriche: S11

Azioni realizzate

- Avviate attività per installazione strumenti di misura all'ingresso degli impianti di depurazione, mentre SG sta provvedendo all'analisi delle acque in uscita dagli impianti per poi procedere alla valutazione dei carichi
- Approvazione del PTA nella seduta del Consiglio regionale del 20 ottobre 2009: successivamente verranno prodotti i vari regolamenti regionali in materia di tutela e gestione delle risorse idriche

Azioni programmate

- promuovere azioni sulle reti fognarie (realizzazione di nuovi tratti nelle aree sprovviste - sostituzione di tratti vetusti – campagna di promozione degli allacci – incentivi e contributi per gli allacci)
- PPA: definizione azione 2.1.1 "Adeguamento del grado di copertura e del livello qualitativo del Servizio idrico integrato per gli agglomerati regionali in attuazione del PTA ai fini del raggiungimento dei target previsti del QSN per gli indicatori degli Obiettivi di servizio S10 e S11" (67,8 M€) finalizzata a: reti di fognatura; collettamento dei reflui agli impianti di depurazione; ampliamento dei depuratori per il trattamento di un maggior carico in ingresso)
- PPA: definizione azione 2.1.2 "Attuazione delle misure del PTA finalizzate a garantire il raggiungimento o il mantenimento degli obiettivi di qualità per i corpi idrici, nonché la tutela qualitativa e quantitativa degli stessi" (99M€) finalizzata a promuovere interventi per l'adeguamento al PTA dei sistemi di depurazione per un livello di trattamento più spinto rispetto a quello minimo previsto dalla norma